

# Fidae. Per i ragazzi il modello di comunicazione "comprende, compatisce, accoglie"

**Il messaggio del Papa alla Giornata mondiale delle comunicazioni sociali tocca anche il mondo della formazione: chi fa parte del mondo scolastico capisce che è importante fondare le basi per entrare a far parte della comunità degli uomini, una società che deve essere comprensiva, comunitaria e misericordiosa. E proprio su questi tre valori si basa lo stile educativo della Fidae, come ben dimostra anche il progetto Io Posso! sui temi della sostenibilità ambientale.**



20/05/2019

Anche il mondo della formazione si sente investito dell'ultimo messaggio che il Papa ha rilasciato per la **LIII Giornata mondiale delle comunicazioni sociali**. Già dal titolo *"Siamo membra gli uni degli altri" (Ef 4,25). Dalle social network communities alla comunità umana*, chi compone il tessuto scolastico capisce che, come agenzia per la crescita dei cittadini di questo Paese, è **importante fondare le basi per entrare a far parte della "comunità degli uomini"**.

«Una conferma della assonanza fra il messaggio di Francesco e la mission delle nostre scuola – afferma Virginia Kaladich, presidente della Federazione istituti di attività educative (Fidae) - è arrivata ieri durante la riunione del Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione) a cui ha partecipato Antonio Spadaro, direttore de "La Civiltà Cattolica" che ha

ricordato come **“ogni informazione crea una relazione e la relazione stessa diventa un’informazione a sua volta. Pertanto, il senso del nostro lavoro, soprattutto in un momento di forti contrapposizioni, deve essere orientato all’immagine di società che vogliamo costruire”**. L’immagine di società che ogni giorno i nostri insegnanti e alunni costruiscono è **comprensiva, comunitaria e misericordiosa**, proprio come ha suggerito padre Spadaro quando ha sottolineato **“oggi più che mai, è necessaria una comunicazione che non scomunica”**».

Il direttore de “La civiltà cattolica” si è concentrato sulla parola **compassione** che **“può farci sentire comunità. Senza di essa non c’è comunità umana e, se la perdiamo, perdiamo anche la capacità di creare legami”**. **«Per la nostra Federazione significa accogliere chi apparentemente è diverso da noi**, chi nelle aule si sta impegnando nella crescita e anche chi non lo fa perché ancora non è stato stimolato abbastanza. **Per tutti i ragazzi il modello di comunicazione seguito è quello che comprende, compatisce, accoglie tutti**. Anche per questo abbiamo lanciato il progetto *Io Posso!* sui temi della sostenibilità ambientale – dichiara Kaladich – perché tramite la metodologia *Design for change* offre ai giovani partecipanti la possibilità di essere protagonisti della comunicazione con il mondo».